

Bruxelles, 7 dicembre 2017
(OR. en)

15563/17

SOC 802
EMPL 613
ECOFIN 1106
SAN 460
EDUC 451

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	7 dicembre 2017
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	14636/17
Oggetto:	Migliorare il sostegno e l'assistenza di prossimità per una vita indipendente - Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema: "Migliorare il sostegno e l'assistenza di prossimità per una vita indipendente", adottate dal Consiglio EPSCO nella sua 3569^a sessione del 7 dicembre 2017.

Migliorare il sostegno e l'assistenza di prossimità¹ per una vita indipendente

Conclusioni del Consiglio

CONSTATANDO CHE

1. incoraggiare la coesione economica e sociale, combattere l'esclusione sociale e la discriminazione e promuovere un elevato livello di occupazione e di protezione sociale sono obiettivi dell'Unione europea, sanciti dai trattati. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea prevede inoltre che le istituzioni dell'UE, come pure gli Stati membri, nell'attuazione del diritto dell'Unione, rispettino i diritti individuali, civili, politici, economici e sociali;
2. l'Unione europea non è solo un'unione dei suoi Stati membri, ma un'unione dei loro popoli. Tutti gli esseri umani hanno per nascita pari dignità e diritti, e ogni vita umana ha uguale valore. Alle persone che si trovano ad affrontare problemi, difficoltà e svantaggi specifici dovrebbe essere fornita l'opportunità di usufruire e beneficiare di un sostegno basato sulle loro esigenze, che le incoraggi a partecipare attivamente alla società e al mercato del lavoro. Permettere ai singoli cittadini di realizzare il loro potenziale ai fini di una partecipazione attiva alla vita sociale ed economica presuppone offrirgli un sostegno nei momenti critici della loro vita;
3. l'Unione europea e gli Stati membri hanno assunto un chiaro impegno a proteggere i diritti delle persone vulnerabili e a migliorare la vita indipendente e il coinvolgimento della collettività, anche mediante la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che riconosce l'eguale diritto di tutte le persone con disabilità di vivere in modo indipendente e di essere parte della collettività, con scelte pari alle altre persone;

¹ Nel contesto delle presenti conclusioni del Consiglio, i termini "di prossimità" dovrebbero essere interpretati nello spirito degli orientamenti europei comuni sulla transizione dall'assistenza istituzionalizzata all'assistenza di prossimità.

SOTTOLINEANDO CHE

4. il futuro delle politiche sociali e occupazionali europee è definito e influenzato in particolare dalle tendenze demografiche, dalla digitalizzazione dell'economia, dalla rapidità e dalla portata dei cambiamenti nel mondo del lavoro, nonché dalle varie crisi;
5. i valori comuni europei di dignità umana, uguaglianza e rispetto dei diritti umani devono guidare le nostre società, far parte del continuo sviluppo di modelli sociali e strutture di sostegno adatti al XXI secolo. Gli Stati membri, le loro autorità pubbliche, le istituzioni dell'UE, le parti sociali e la società civile a tutti i livelli condividono la responsabilità, secondo le rispettive competenze, di operare ai fini di un'Europa più prospera e giusta, in cui gli sviluppi economici e sociali procedano di pari passo;
6. sebbene la responsabilità e la competenza giuridiche per le politiche sociali spettino principalmente agli Stati membri e anche se l'attuazione di adeguate riforme dei sistemi di assistenza deve avvenire a livello nazionale, un dibattito più ampio a livello di UE, nel quadro del metodo di coordinamento aperto, può apportare un valido contributo allo sviluppo di approcci comuni. Il pilastro europeo dei diritti sociali, che sancisce diversi principi e diritti fondamentali, tra cui il diritto ad un'assistenza di qualità, a lungo termine e a prezzi accessibili, sostiene tale linea;
7. lo sviluppo positivo dello Stato sociale richiede un'interazione intelligente tra politiche sociali ed economiche, la promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità, investimenti nel capitale umano e nell'ambiente di lavoro e di vita. Milioni di persone non sono ancora in grado di realizzare il proprio potenziale a causa di vincoli personali, sociali e istituzionali, che possono rendere più difficile lo svolgimento di una vita indipendente. Oltre a fornire una protezione finanziaria contro i maggiori rischi sociali, le politiche dovrebbero concentrarsi sull'adozione di misure volte a rafforzare l'attività e l'emancipazione delle persone di tutte le età, dai bambini agli anziani;

8. la scelta del contesto assistenziale dovrebbe essere una decisione autonoma dei singoli che occorre rispettare. È necessario un cambiamento di mentalità affinché sia ampiamente riconosciuto il principio secondo cui ciascuno ha il diritto di vivere in modo indipendente all'interno della propria comunità, di svolgere un ruolo attivo nella società e di partecipare alle decisioni che riguardano la propria vita. In tale contesto, le opportunità di lavoro per le persone con disabilità e i lavoratori più anziani hanno un ruolo essenziale nel garantire che tutti possano esprimere le proprie potenzialità;
9. sebbene in tutta l'Unione esistano ancora numerosi istituti residenziali isolati, negli Stati membri si riscontra una chiara e significativa tendenza verso opzioni di sostegno e assistenza di prossimità. È tuttavia evidente che la portata e il numero degli istituti residenziali esistenti non possono essere ridotti prima che siano rese disponibili soluzioni alternative di prossimità di qualità e a prezzi accessibili. Occorre prevedere una strategia chiara e ingenti investimenti per sviluppare servizi di prossimità moderni e di qualità, nonché per aumentare il sostegno a coloro che prestano assistenza, soprattutto quando ciò avviene in ambito familiare. In particolare, occorre concentrare l'attenzione sulla creazione e l'ampliamento delle possibilità di vita indipendente e attiva, dando la priorità a rafforzare la posizione delle persone in tutti i settori pertinenti. I rimanenti istituti residenziali dovrebbero sostenere l'autonomia dei residenti, mediante un'assistenza personalizzata di qualità, e farsi carico in particolare delle esigenze delle persone non autosufficienti per le quali l'assistenza di prossimità non è la soluzione migliore. È essenziale garantire la sicurezza, la dignità e un ambiente non discriminatorio in tutti i contesti assistenziali;
10. nell'ambito della vita indipendente e del sostegno e dell'assistenza di prossimità occorre tener conto sistematicamente della dimensione di genere. Da un lato, poiché una parte considerevole dell'assistenza è fornita in modo informale dai familiari, principalmente donne, è importante garantire un più ampio riconoscimento del lavoro di assistenza non retribuito. Inoltre, ai fini di una ripartizione più equa delle responsabilità di assistenza tra uomini e donne, è opportuno fornire un sostegno per meglio conciliare le responsabilità di assistenza e il lavoro retribuito nell'arco della vita. Dall'altro lato, occorre lottare contro il divario retributivo di genere e gli stereotipi di genere nel mondo del lavoro, in modo tale, ad esempio, da incoraggiare un maggior numero di uomini a lavorare nel settore dell'assistenza;

11. l'innovazione, comprese le soluzioni TIC, dovrebbe essere utilizzata per migliorare la qualità del sostegno e dell'assistenza di prossimità. Tuttavia, soluzioni nuove e creative non devono necessariamente fondarsi sull'innovazione tecnologica, bensì anche su innovazioni di natura sociale, come la co-creazione, l'economia collaborativa e la concezione di servizi incentrati sulla persona;
12. i fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE), apportano un contributo importante all'attuazione delle riforme, sostenendo l'economia sociale e garantendo un'attuazione più efficace delle politiche. Il periodo di programmazione 2014-2020 offre un'opportunità eccezionale per promuovere un utilizzo più mirato del Fondo sociale europeo, del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e del Fondo europeo di sviluppo regionale per sostenere la transizione dall'assistenza istituzionalizzata all'assistenza di prossimità nell'ambito dell'obiettivo tematico di promozione dell'inclusione sociale e di lotta alla povertà. In tale contesto, vari Stati membri hanno pianificato le rispettive alternative strategiche nell'ambito delle priorità di investimento più pertinenti;

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

- INVITA LA COMMISSIONE A

13. promuovere il dibattito, guidare una riflessione approfondita sulle questioni più attuali per quanto riguarda la transizione verso servizi di prossimità e facilitare l'attuazione pratica degli orientamenti europei comuni sulla transizione dall'assistenza istituzionalizzata all'assistenza di prossimità e del kit di strumenti sull'impiego di fondi dell'Unione europea per tale finalità;
14. continuare a rafforzare lo scambio di soluzioni innovative e basate su dati concreti, di pratiche promettenti e di competenze tra gli Stati membri, gli esperti e la società civile, al fine di ampliare la fornitura di servizi di prossimità;
15. continuare l'attività di analisi delle strutture di convivenza e incoraggiare gli Stati membri ed Eurostat a esaminare la possibilità di includere negli studi pilota di Eurostat l'analisi di fattibilità dell'inclusione di tali strutture nei sondaggi o in altre fonti di dati appropriate, tenendo conto dei costi e delle risorse;

16. continuare a sostenere l'avvio di riforme strutturali e la sperimentazione di nuovi modelli e strumenti per la prestazione dell'assistenza attraverso, ad esempio, il finanziamento di innovazioni e start-up che accelerano lo sviluppo del sostegno e dell'assistenza di prossimità e promuovono opportunità per una vita indipendente attraverso l'utilizzo dei fondi SIE, del programma di sostegno alle riforme strutturali (SRSP) e di altri meccanismi di finanziamento adeguati (ad esempio, il programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale e Orizzonte 2020);

- **INVITA LA COMMISSIONE E GLI STATI MEMBRI, nell'ambito delle rispettive competenze e tenendo conto delle specifiche situazioni nazionali, A**

17. avviare un dibattito pubblico aperto sull'aumento delle opzioni disponibili in termini di sostegno e assistenza di prossimità, al fine di sensibilizzare i cittadini e monitorare regolarmente i mutamenti dell'opinione pubblica. Impegnarsi attivamente nel dibattito pubblico, coinvolgendo i media, gli esperti, la società civile, le comunità e i gruppi destinatari, incoraggiare la collaborazione con le comunità locali, al fine di eliminare la stigmatizzazione e i tabù, affrontare i rischi percepiti, raggiungere una comprensione comune e il rispetto reciproco e preparare tutte le parti interessate allo sviluppo e al miglioramento dei servizi di prossimità;

18. seguire da vicino il monitoraggio dell'impiego dei fondi SIE e di altri pertinenti meccanismi di finanziamento dell'UE per favorire la transizione dall'assistenza istituzionalizzata all'assistenza di prossimità;

- **INVITA GLI STATI MEMBRI, tenendo conto delle loro situazioni specifiche, A**

19. adottare misure, se del caso, per ridurre la dipendenza da soluzioni assistenziali istituzionalizzate, sviluppare un approccio orientato a una vita indipendente in tutti i contesti assistenziali e accelerare la transizione dall'assistenza istituzionalizzata all'assistenza di prossimità, incoraggiando e promuovendo la vita presso il proprio domicilio e la fornitura di servizi di sostegno di qualità, nonché assicurando un maggiore coinvolgimento nel processo decisionale alle persone interessate;

20. potenziare lo sviluppo di servizi di prossimità, conformemente alle esigenze delle persone interessate e al loro ambiente circostante;
21. continuare ad autorizzare le rispettive autorità responsabili a elaborare un sostegno innovativo e su misura, fondato su adeguate valutazioni del fabbisogno, e che tenga conto delle aspettative delle persone interessate e delle loro famiglie per quanto riguarda la concezione e la fornitura dei servizi. Ciò comprende il diritto di scegliere il fornitore dei servizi e il contesto assistenziale tra una serie di opzioni;
22. continuare a sostenere la creazione e la disponibilità di un quadro regolamentare, di infrastrutture, di personale competente e di servizi necessari per consentire una vita indipendente. Gli investimenti in materia di formazione, sicurezza dell'ambiente di lavoro e condizioni di lavoro adeguate sono di cruciale importanza per le persone che forniscono sostegno e assistenza di prossimità, nonché per coloro che operano negli istituti residenziali;
23. meglio coinvolgere e rafforzare il ruolo delle comunità locali nella concezione e attuazione di politiche attraverso, ad esempio, l'utilizzo di soluzioni intelligenti, come l'economia della condivisione, e creare sinergie tra i diversi ambiti strategici, al fine di conseguire una maggiore efficacia in termini di costi e di sostenibilità a lungo termine;
24. tenendo conto dell'evoluzione del mondo del lavoro, promuovere maggiori opportunità di istruzione e di occupazione per le persone che hanno lavorato in istituti residenziali di assistenza e affrontare le esigenze in termini di occupazione e competenze nel settore dei servizi di assistenza. Per facilitare la transizione a nuove forme di occupazione nell'ambito dell'assistenza di prossimità occorre prevedere adeguate iniziative di riconversione e perfezionamento professionale per il personale specializzato che lavora negli istituti residenziali di assistenza, oltre a una formazione adeguata per coloro che forniscono sostegno e assistenza al di fuori degli istituti;
25. ove possibile, raccogliere dati comparabili, ripartiti in base ai servizi forniti o alle necessità specifiche, al motivo della permanenza, all'età e al sesso, sul numero di persone che vivono nei diversi tipi di istituti residenziali o che ricevono altre forme di assistenza;

- **INVITA IL COMITATO PER LA PROTEZIONE SOCIALE A**

26. in cooperazione con la Commissione, continuare ad agevolare e incentivare la raccolta e la condivisione di idee, conoscenze, esperienze e pratiche promettenti riguardo alla transizione verso il sostegno e l'assistenza di prossimità nel quadro del metodo di coordinamento aperto per la protezione sociale e l'inclusione sociale;
27. procedere a valutazioni tematiche degli sviluppi positivi e dei risultati ottenuti nella transizione verso il sostegno di prossimità, nonché delle opzioni di sostegno disponibili, anche nel quadro del programma di valutazione inter pares nel settore della protezione sociale e dell'inclusione sociale;
28. in cooperazione con la Commissione e il sottogruppo "Indicatori" del comitato per la protezione sociale, determinare i principali settori di impatto, avviare la discussione ed esplorare la possibilità di sviluppare adeguati indicatori comuni riguardanti la disponibilità, l'accessibilità economica e la qualità della fornitura di varie forme di assistenza a lungo termine.

RIFERIMENTI**Unione europea**

- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (GU C 326 del 26.10.2012, pag. 391)
- Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (EUCO 13/10)
- Quadro normativo dei fondi SIE, in particolare i regolamenti n. 1303/2013 (RDC), n. 1304/2013 (FSE) e n. 1301/2013 (FESR) (GU 347 del 20.12.2013)
- Programma di sostegno alle riforme strutturali per il periodo 2017-2020 (PE-CONS 8/17)
- Proclamazione interistituzionale sul pilastro europeo dei diritti sociali²

Consiglio

- Conclusioni del Consiglio sull'invecchiamento sano e dignitoso (15955/09)
- Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul nuovo quadro europeo in materia di disabilità (10173/10)
- Conclusioni del Consiglio sul sostegno all'attuazione della strategia europea sulla disabilità 2010-2020 (11843/11)
- Conclusioni del Consiglio sul patto europeo per la salute e il benessere mentale: risultati e azioni future (GU C 202 dell'8.7.2011, pag. 1)
- Conclusioni del Consiglio sulla governance sociale in un'Europa inclusiva (15070/15)
- Conclusioni del Consiglio su un approccio integrato in materia di lotta alla povertà e all'esclusione sociale (10434/16)
- Conclusioni del Consiglio "Accelerare il processo di integrazione dei Rom" (15406/16)
- Conclusioni del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri sulla protezione dei minori migranti (10085/17)

² https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/social-summit-european-pillar-social-rights-booklet_it.pdf

Commissione

- Libro bianco sul futuro dell'Europa (dimensione sociale dell'Europa (8717/17), gestione della globalizzazione (9075/17), approfondimento dell'UEM (9940/17)
- Raccomandazione della Commissione del 20 febbraio 2013: Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale (2013/112/UE)
- Documento di lavoro dei servizi della Commissione: "Bilancio della raccomandazione della Commissione del 2013 dal titolo "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" (8712/17)
- Documento di lavoro dei servizi della Commissione: Pacchetto di investimenti sociali, assistenza a lungo termine nelle società che invecchiano Sfide e opzioni politiche (SWD(2013) 41 final)
- Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere (COM(2010) 636 definitivo)

Altro

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD)
- Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU)
- Orientamenti europei comuni sulla transizione dall'assistenza istituzionalizzata all'assistenza di prossimità e kit di strumenti sull'impiego di fondi dell'Unione europea per tale finalità (2012)
- Comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, osservazioni generali sull'articolo 19: vita indipendente e inclusione nella società, 29 agosto 2017
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo
- Principi delle Nazioni Unite per le persone anziane (1991)
- Gruppo di esperti europeo sulla transizione dall'assistenza istituzionalizzata all'assistenza di prossimità
- Relazione del Gruppo di esperti sulla transizione dall'assistenza istituzionalizzata all'assistenza di prossimità (2012)
- Rete europea per la vita indipendente (ENIL)
- Relazione dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali "Dalla vita in istituto alla vita nella comunità", parte I - impegni e strutture, parte II - finanziamenti ed elaborazione dei bilanci, parte III - risultati per le persone con disabilità (2017)
- Conclusioni sui risultati della conferenza "Dignità + vita indipendente = de-istituzionalizzazione" (12 e 13 ottobre, Tallinn, Estonia)³

³ http://www.sm.ee/sites/default/files/content-editors/Ministeerium_kontaktid/Ministeeriumi_tutvustus_ja_struktuur/conference_conclusions.pdf